



**IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA**

Ordinanza n.

006412

Catanzaro Lido li, 20 DIC. 2007

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio delle operazioni individuate dai codici [R4] [R5] [R13] di cui all'allegato C del D.lgs 152/2006 di rifiuti speciali pericolosi e non da effettuarsi tramite un impianto ubicato in località "La Zingara" del Comune di Melicuccà (RC) - art. 210 del D.lgs 152/2006.

DITTA RICHIEDENTE: Rossato Sud S.r.l. - con sede legale in Reggio Calabria (RC), contrada Ligoni 9 CAP 89100, frazione San Gregorio.

**IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA
REGIONE CALABRIA**

VISTO l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 1-ter del Decreto Legge 07 febbraio 2003 n. 5, coordinato con la Legge di conversione 08 aprile 2003, n. 62;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 217 del 17 settembre 1997, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed i successivi decreti di proroga;

VISTI l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 - serie generale - , e le successive OO.PP.C.M. nn. 2707 del 1997, n. 2856 del 1997, n. 2881 del 1998, n.2984 del 1999, n.3062 del 2000, n.3095 del 2000, n. 3106del 2001, n. 3132 del 2001, n. 3149 del 2001, n.3185 del 2002, n.3220 del 2002; n. 3251 del 2002, n.3337 del 2004, n. 3512 del 2006, e per ultimo, il D.P.C.M. del 16 febbraio 2007 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 48 del 27/02/2007, con cui lo stato di emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria è stato prorogato sino al 31 ottobre 2007;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3585 del 24 aprile 2007, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 105 dell'8.05.2007, con la quale sono state disposte ulteriori disposizioni di protezione

civile per fronteggiare lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde dei sedimenti inquinanti di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria e con cui il Prefetto Dott. Salvatore Montanaro è nominato Commissario Delegato per il superamento dello stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria, il dr. Luigi La Sala è nominato Sub Commissario in sostituzione del dott. Giuseppe Graziano e il dott. Antonio Falvo, sub-Commissario ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio del 10 novembre 2006, è confermato nelle sue funzioni;

VISTA la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 05/11/2007, prot.n. DPC/CG/0065860, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale nella regione Calabria Pref. Dott. Salvatore Montanaro è stato incaricato di svolgere tutte le iniziative necessarie ad assicurare la prosecuzione dell'ordinaria gestione della Struttura Commissariale.

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di cui all'oggetto rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 che all'art. 1 comma 5 recita: "Il Commissario Delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L del 14.04.2006 alla G.U.R.L.n. 88 del 14 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale";

VISTE:

1. la nota dell'08.10.2007, acquisita agli atti di questo Ufficio in parti data al prot.n. 18164, con la quale la ditta Rossato Sud S.r.l. ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del D.lgs 152/2006 all'esercizio delle attività individuate dai codici attività [R4] [R5] ed [R13] di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006 per i rifiuti già precedentemente autorizzati per i quantitativi di seguito dettagliati:
 - Codice CER [170204*] da sottoporre alla sola attività [R13] per 30.000 tonm/annue;
 - Altri codici di rifiuti non pericolosi già autorizzati da sottoporre alle attività [R13] [R4] ed [R5] per 30.000 tons/annue.

Inoltre è stato dichiarato che l'impianto di che trattasi è, ad oggi, conforme al progetto approvato dall'Ufficio del Commissario Delegato. Alla nota è stata allegata la seguente documentazione: Visura Camerale con storico; Delega del legale rappresentante al sig. Alati Domenico; Certificato Casellario Giudiziale di Alati Domenico e Spinella Rosario; Certificato dei carichi pendenti di Alati Domenico e Spinella Rosario.

2. la nota del 09.10.2007 prot.n. 18294 con la quale questo Ufficio ha chiesto ai seguenti enti: Provincia di Reggio Calabria - Settore Ambiente; A.R.P.A. Cal Dipartimento di Reggio Calabria; ASL n.10; Comune di Melicucca, di voler esprimere proprie osservazioni in merito alla richiesta effettuata dalla ditta Rossato Sud S.r.l.;
- la nota dell'08.11.2007 prot.n. 20454 con la quale questo Ufficio ha chiesto all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria - Settore Ambiente, l'espletamento di un sopralluogo al fine di verificare lo stato dell'impianto, curando in particolare di accertare il rispetto delle prescrizioni di cui alle precedenti ordinanze;
- la nota del 15.11.2007 prot.n. 108964, anticipata via fax giorno 18.11.2007 ed acquisita agli atti di questo Ufficio la prot.n. 21425 del 26.11.2007, con la quale l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria - Settore Ambiente, ha chiesto informazioni in merito ai codici CER per i quali la ditta Rossato Sud S.r.l. ha chiesto l'autorizzazione al trattamento, proprio per la verifica delle modalità di rispetto delle prescrizioni imposte con le varie ordinanze commissariali;

B

VISTO CHE agli atti di questo Ufficio risulta la seguente documentazione:

- Certificati dei carichi pendenti, in originale e datati 01.10.2007 e 05.10.2007, relativi al Dott. Rosario Spinella e Alati Domenico;
- Certificati Penali del Casellario Giudiziale, in originale e datati 01.10.2007 e 05.10.2007, relativi al Dott. Rosario Spinella e Alati Domenico;
- visura storica della Camera di Commercio industria ed artigianato agricoltura di Reggio Calabria, relativa alla ditta Rossato Sud S.r.l. in originale prot.: VIW/8800/2007/CRC0060 del 05/10/2007.

VISTO CHE :

- dalla visura storica allegata alla presente si evince che il Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Penale - Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari - con decreto n. 1669/2001 R.G.N.R. DDA - 5635/01 R.GIP DDA - N.5/05 R. OOC emesso in data 21/02/2006 - ha disposto il sequestro preventivo delle quote societarie della Rossato Sud S.r.l.;
- In data 01.03.2006 il Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Penale - ha nominato custode giudiziario delle quote della società e dei relativi amministrativi - ove esistenti - già oggetto del sequestro preventivo disposto con ordinanza del 21 febbraio 2006 il dott. Rosario Spinella;
- il direttore tecnico dell'impianto è il sig. Alati Domenico.

- la nota del 03.12.2007, acquisita agli atti di questo Ufficio in pari data al prot.n. 22015, con la quale la ditta Rossato Sud S.r.l. ha trasmesso la seguente documentazione:
 1. il perimetro dell'impianto di trattamento rifiuti è irregolarmente attorniato da vegetazione naturale;
 2. l'impianto è pavimentato con un massetto di tipo industriale con trattamento idropellevante; le acque meteoriche ed i reflui vengono raccolti in appositi pozzetti che convogliano i liquidi ad un impianto di trattamento delle acque con trappole per oli che vengono successivamente trattate da un impianto di depurazione;
 4. è stata dichiarata la conformità dell'impianto elettrico;
 5. l'impianto antincendio è dotato di due estintori di tipo carrello di tre estintori portatili e di altri dispositivi. È stata presa visione della certificazione amministrativa antincendio, depositata presso l'impianto;
 6. è stato effettuato un rilievo fonometrico i cui risultati, per come dichiarati, saranno trasmessi all'Ufficio del Commissario delegato;
 7. è stato riscontrato un accatastamento di rifiuti caratterizzati dal codice CER I70204 dei quali non è stato possibile stabilire con precisione il quantitativo.
- Copia autorizzazione all'allaccio alla rete fognaria per lo scarico delle sole acque meteoriche prive di qualsiasi agente inquinante, rilasciata in data 14.01.2005 prot.n. 3350 dal Comune di Melicucca.

Postorino:

Di seguito si riporta interamente la relazione del Responsabile del Servizio, Dott. Chim. G.D. - Allegato fotografico in forma cartacea, composto da n. 6 (sei) fotografie digitali.

- Relazione del responsabile del Servizio;
- Verbale di sopralluogo effettuato presso il Comune di Melicucca ditta Rossato sud S.r.l. Ambiente ha trasmesso:
- la nota del 30.11.2007 prot.n. 115610, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 03.12.2007 prot.n. 22001, con la quale l'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria - Settore codici CER che la ditta Rossato Sud S.r.l. intende trattare nell'impianto in argomento;
- la nota del 19.11.2007 prot.n. 21073, con la quale questo Ufficio ha comunicato l'elenco dei

Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne I60807)
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	161106	serbatoi per gas liquido
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107	161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce I61103
010399	rifiuti non specificati altrimenti	170101	cemento
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	170102	mattoni
010599	rifiuti non specificati altrimenti	170103	mattonelle e ceramica
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
020102	scarti di tessuti animali	170201	legno
020199	rifiuti non specificati altrimenti	170302	miscelate bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
020401	terniccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbalettole	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
020402	carbonato di calcio fuori specifica	170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505

raccolta differenziata:

1. di autorizzare la ditta Rossato Sud S.r.l. alla gestione dell'impianto sito in loc. "La Zingara", individuato al catasto terreni sul foglio di mappa n. 18 particella n. 1, per lo svolgimento delle attività individuate dai codici [R4][R5][R13] di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006 da effettuarsi su rifiuti speciali pericolosi e non;
2. la ditta Rossato Sud S.r.l. dovrà attenersi nello svolgimento dell'attività a quanto contenuto nella normativa vigente in materia nonché in particolare:
 - 2.1 l'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale;
 - 2.2 le eventuali acque reflue provenienti dai settori di lavorazione dovranno essere raccolte separatamente e smaltite mediante impianti e/o ditte autorizzate;
 - 2.3 deve essere prevista la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti da trattare nonché delle aree di movimentazione macchine di cantiere e stoccaggio rifiuti inerti frantumati;
- 2.4 la ditta potrà effettuare le attività individuate dai codici [R4] [R5] ed [R13] di cui all'allegato C del D.lgs 152/2006 dei seguenti rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo annuo di 30.000 tonnellate, ad esclusione dei rifiuti provenienti dal circuito pubblico regionale della raccolta differenziata:

DISPONE

RITENUTO di poter accogliere la succitata proposta.

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile Tecnico Scientifico Ing. Giosuè Giovannazzo.

ACQUISITO il parere favorevole del Coordinatore Settore Rifiuti arch. Andrea Adelchi Ottaviano.

VISTA la proposta di ordinanza prot. n. 22M, del 05.11.01 Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni ad interim Ing. Antonino Demasi, allegata alla presente sotto la lettera A).

5

020499	020499	170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci
020701	020701	170107	miscugli o sorne di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	170107	miscugli o sorne di cemento, mattoni, mattonelle e
020799	020799	170904	ritratti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904	ritratti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
030101	030101	191004	truffi - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	191004	truffi - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
030105	030105	191209	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di trucolare e pallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
030199	030199	191302	ritratti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	191302	ritratti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
050110	050110	191304	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
050699	050699	191306	ritratti non specificati altrimenti	191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
060314	060314	191207	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
060399	060399	191002	ritratti non specificati altrimenti	191002	ritratti di metalli non ferrosi
060316	060316	191203	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	191203	metalli non ferrosi
060499	060499	191212	ritratti non specificati altrimenti	191212	altri ritratti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei ritratti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
060503	060503	200307	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	200307	ritratti ingombranti
060899	060899	200138	ritratti non specificati altrimenti	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
061399	061399	200130	ritratti non specificati altrimenti	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
070199	070199	200136	ritratti non specificati altrimenti	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
070712	070712	200301	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	200301	ritratti urbani non differenziati
100199	100199	200303	ritratti non specificati altrimenti	200303	residui della pulizia stradale
100208	100208	200140	ritratti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	200140	metallo
100299	100299	010409	ritratti non specificati altrimenti	010409	scarti di sabbia e argilla
100906	100906	010507	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	010507	fanghi e ritratti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
100908	100908	010508	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	010508	fanghi e ritratti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
100910	100910	020103	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	020103	scarti di tessuti vegetali
100912	100912	020107	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 100911	020107	ritratti della silvicoltura
101201	101201	050117	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	050117	bitumi
101203	101203	120105	polveri e particolato	120105	laminatura e trucioli di materiali plastici
101206	101206	150101	stampi di scarto	150101	imballaggi in carta e cartone
160804	160804	150102	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	150102	imballaggi in plastica
160103	160103	150107	pneumatici fuori uso	150107	imballaggi in vetro
160304	160304	170201	ritratti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	170201	legno
170202	170202	170203	vetro	170203	plastica
170401	170401	170402	rame, bronzo, ottone	170402	alluminio
170403	170403	170404	piombo	170404	zinco

gr

B

- 2.5. la ditta potrà effettuare l'attività individuata dal codice [R13] di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006 di rifiuti speciali pericolosi individuati dal codice CER [170204*] per un quantitativo massimo annuo pari a 30.000 tonnellate;
- 2.6. di consentire nelle more dell'adeguamento dell'impianto al D.lgs 151/2005 la sola messa in riserva dei RAEB, attività individuata dal codice R13 di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006. La ditta dovrà presentare, qualora intenda effettuare attività di recupero dei RAEB, domanda di adeguamento dell'impianto secondo quanto previsto dal D.lgs 151/2005 corredata da idoneo progetto;
- 2.7. dovranno essere adottate per l'intera area dell'impianto misure per l'abbattimento di polveri e delle emissioni sonore;
- 2.8. non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione dell'impianto atti ad impedire il trasporto stesso;
- 2.9. l'impianto di frantumazione dovrà rispettare quanto previsto dalle norme in materia di tutela della qualità dell'aria;
- 2.10. lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- 2.11. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri;
- 2.12. i rifiuti e i materiali stoccati dovranno essere collocati in zone riparate poco ventose e periodicamente annaffiati per evitare il sollevamento delle polveri;
- 2.13. i rifiuti e i materiali trattati dovranno essere stoccati per tipologie omogenee, posti in condizioni di sicurezza, disposti in cumuli e/o matasse;
- 2.14. i cumuli di materiale frantumato e le strade del cantiere devono essere irrorati al fine di evitare le emissioni diffuse di polveri;
- 2.15. è vietato effettuare miscelazioni di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/2006;

170405	ferro e acciaio	170406	stagno
170407	metalli misti	190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi	191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma	191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	200101	carta e cartone
200102	vetro	200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili	200125	oli e grassi combustibili
200139	plastica	200140	metallo
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
101299	rifiuti non specificati altrimenti	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
101311	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
101314	rifiuti e fanghi di cemento	120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
101399	rifiuti non specificati altrimenti	120121	corpi d'insieme e materiali di refinitura esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
100210	scaglie di laminazione	150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici	150106	imballaggi in materiali misti
160803	catalizzatori esauriti contenuti in metalli di transizione, non specificati altrimenti	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido	160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi	160119	plastica
160120	vetro	160122	componenti non specificati altrimenti

- 2.16 l'altezza dei cumuli non potrà in ogni caso superare i 3 metri di altezza;
- 2.17 dovranno essere effettuati, sui rifiuti da sottoporre a trattamento, test di cessione, nei casi previsti dal DM 05/02/98 e nuovo DM 05/04/06 n. 186 e secondo le metodiche indicate nei citati decreti;
- 2.18 per gli inerti recuperabili, dovranno essere effettuati i test di cessione sia sul rifiuto tal quale che trattato nei casi previsti dal D.M. 5.2.98 e secondo il metodo descritto nell'allegato 3 del predetto decreto;
- 2.19 in ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario;
- 2.20 il riutilizzo del materiale recuperato è subordinato all'effettuazione dei test di cessione;
- 2.21 i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e sanitario attraverso test di cessione da effettuarsi secondo quanto previsto dal Dm 05.02.1998;
- 2.22 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- 2.23 i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- 2.24 lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare i 180 giorni;
- 2.25 i contenitori fissi o mobili e i cumuli dei rifiuti da trattare dovranno essere distinti per tipo e idoneamente coperti;
- 2.26 i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
- 2.27 i rifiuti non trattati o i residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati più vicini, a cura e spese della stessa Società;
- 2.28 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento;
- 2.29 dovranno essere trasmesse a questo Ufficio eventuali convenzioni con Ditte abilitate al ritiro dei rifiuti prodotti dall'insediamento;
- 2.30 i rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa società. Analogamente la ditta dovrà provvedere per gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri;
- 2.31 la ditta è tenuta ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente i rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire.
3. la ditta Rossato Sud S.r.l. dovrà inoltre:
- 3.1 rispettare la tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 della parte IV del D.Lgs. 152/2006, per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
- 3.2 per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo rispettare i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma m) del D.Lgs 152/2006;
- 3.3 rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano l'installazione e la gestione dell'impianto e delle strutture di servizio, e la gestione delle attività, con particolare attenzione al DM 05/02/98 e successivo DM 05/04/06 n. 186, tali adempimenti dovranno essere verificati prima e durante il corso dei lavori dal Direttore tecnico dell'impianto;
- 3.4 condurre l'impianto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico - sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;
- 3.5 porre in opera le misure di sicurezza volte a tutelare la salute dell'uomo e la salvaguardia dell'ambiente;
- 3.6 dovrà predisporre un piano di sicurezza e di emergenza da attuarsi in caso di necessità da tenere stabilmente negli Uffici dell'impianto;
- 3.7 garantire il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la

- prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali e necessarie autorizzazioni, nulla osta, assenti, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa.
- 3.8 sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere impatto dannoso sulla salute pubblica;
- 3.9 essere in possesso, per l'esercizio dell'attività, dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali relativamente alla specifica tipologia di attività;
- 3.10 acquisire eventuale autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs n. 152/06;
- 3.11 assoggettare, preliminarmente, eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore autorizzazione, nonché l'eventuale trattamento di rifiuti diversi da quelli per i quali viene concessa l'autorizzazione;
- 3.12 comunicare mensilmente a questo Ufficio e all'Amministrazione Provinciale di competenza le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;
- 3.13 comunicare a questo Ufficio e alla Provincia competente ogni variazione del responsabile tecnico;
- 3.14 provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività;
4. dovrà essere comunicato a questo Ufficio l'esito del sequestro preventivo disposto dal tribunale di Reggio Calabria in data 21.02.2006 con Decreto n. 1669/01 R.G.N.R. DDA - 5635/01 R.Gip DDA - N.5/05 R. OCC;
5. per quanto non espressamente riportato nella presente autorizzazione la ditta dovrà attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente in materia;
6. per l'esercizio dell'attività la ditta Rossato Sud S.r.l. è tenuta a stipulare apposita polizza fidejussoria il cui importo è fissato in € 309.874,14 (trecentonovevantaquattro/74), secondo i criteri, i tempi, le modalità e quanto altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25.10.2001 e s.m.i., a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria, a garanzia di eventuali danni provocati all'ambiente per il periodo di validità dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni;
7. di fissare la durata della proposta autorizzazione in 10 (dieci) anni suscettibile di rinnovo. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare apposita domanda all'Ente competente;
8. di dare atto che l'Ente Provincia di Reggio Calabria è incaricato a esercitare i controlli di legge, avvalendosi anche delle competenze dell'A.R.P.A. Cal competente per territorio, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
9. di sospendere o revocare, previa diffida, ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la presente autorizzazione, nel caso in cui la ditta, incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente ordinanza e di quelle richiamate in premessa, quanto a norme di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione;
10. di fissare la durata della presente autorizzazione in 10 (dieci) anni, suscettibile di rinnovo. A tal fine, entro 180 giorni prima della scadenza dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare apposita domanda all'Ente competente.
11. la presente autorizzazione non comporta oneri di spesa per questo Ufficio;
12. la presente Ordinanza deve ritenersi revocata per quelle parti di essa che dovessero essere eventualmente in contrasto con la normativa sopravvenuta;
13. di notificare la presente Ordinanza alla Ditta Rossato Sud S.r.l. e di trasmettere copia dell'Ordinanza medesima al Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni, al Comune di Melicucca, alla Provincia di Reggio Calabria, all'ASL di Palmi e all'ARPACAL, nonché - ai sensi dell'art. 210, comma 9 del citato D.Lgs - all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - Sezione Regionale Calabria.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Prefetto Montanaro

IL SUB COMMISSARIO VICARIO

Prefetto LA GALA